



REGIONE DEL
VENETO



PROVINCIA
DI TREVISO



COMUNE di
VEDELAGO

**VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE E
CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL PROGETTO
RELATIVO A NUOVO IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI
NON PERICOLOSI TRAMITE OPERAZIONI R13, R12, R4**

sito in

Comune di Veduggio (TV), Via del Lavoro 12/A

Istanza di VIA e contestuale approvazione del progetto, ai sensi degli artt.19 e 208 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.

ELABORATO	TITOLO ELABORATO	DATA
RE.08	RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA DI OPERE E MANUFATTI RILEVANTI SOTTO IL PROFILO EDILIZIO-URBANISTICO	Luglio 2018
REV.00		

PROPONENTE:

Autodemolizioni De Rossi Srl

Recupero & Riciclaggio rottami ferrosi e non
Autodemolizioni

Sede Legale: Via Vicenza, 28 - 31050 Veduggio (TV)

P.IVA 04269850261

Tel. +39 0423.400413 Fax. +39 0423.708064

www.derossigroup.it

TIMBRO E FIRMA:

Sig. CARRARO Michael

Il Legale Rappresentante

ESTENSORE RESPONSABILE DELL'ELABORATO:

Ing. TEMPESTA Fabio

Con firma digitale

EMISSIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	NOTE
0.0	07/2018	FT	FT	FT	Prima emissione

Questo documento costituisce proprietà intellettuale di Studio Calore S.r.l. e come tale non potrà essere copiato, riprodotto o pubblicato, tutto od in parte, senza il consenso scritto dell'autore (legge 22/04/1941 n. 633, art. 2575 e segg. C.C.)



De Rossi Srl
Recupero & Riciclaggio
rottami ferrosi e non
Autodemolizioni

Autodemolizioni De Rossi srl

Sede legale: VEDELAGO (TV) VIA VICENZA 28 CAP 31050

C.F. 04269850261

0. Sommario

0. Sommario	2
1. PREMESSA	3
1.1 OGGETTO DELLA RELAZIONE	3
2. SINTESI DELL'ATTIVITÀ E LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO	4
2.1 DATI IDENTIFICATIVI DELLA DITTA	4
2.2 LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ	4
2.3 DESCRIZIONE DELLE STRUTTURE EDILIZIE	11
<i>Infrastrutture dell'impianto di recupero</i>	<i>13</i>
<i>Reti di drenaggio delle acque ed impianti di trattamento</i>	<i>14</i>
3. COMPATIBILITÀ URBANISTICA E DEROGHE RICHIESTE ALLA NORMATIVA EDILIZIO-URBANISTICA	17



1. PREMESSA

1.1 OGGETTO DELLA RELAZIONE

La ditta "AUTODEMOLIZIONI DE ROSSI S.R.L." (d'ora in avanti per brevità DE ROSSI), con sede legale in Via Vicenza n.28 – 31050 Vedelago (TV), C.F. e P.IVA 04269850261, iscritta presso la CCIAA di Treviso con REA TV – 336674, sta realizzando ed ha intenzione di avviare nel territorio Comunale di Vedelago (TV), un nuovo impianto di trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi (principalmente metalli ferrosi e non ferrosi).

L'intervento edilizio propriamente detto comporta la costruzione di un piazzale pavimentato idoneo ad ospitare un impianto di trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi (principalmente metalli ferrosi e non ferrosi) – qualificato come attività insalubre di prima classe secondo la vigente classificazione igienico-sanitaria.

Al fine di contenere gli impatti l'impianto sarà dotato di recinzione perimetrale di calcestruzzo alta tre metri e di idoneo impianto di trattamento delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia.

Il sito di intervento è collocato in Via del Lavoro all'interno di un contesto produttivo (industriale ed artigianale) ubicato ad Ovest del centro abitato di Vedelago (TV) e poco più ad Est del confine comunale costituito da Via Del Bosco.

L'intervento si colloca a Nord di un altro impianto avente caratteristiche simili a quelle oggetto di intervento.



2. SINTESI DELL'ATTIVITÀ E LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

2.1 DATI IDENTIFICATIVI DELLA DITTA

Tabella 1 – Dati identificativi della Ditta AUTODEMOLIZIONI DE ROSSI SRL e dell'attività.

Ditta:	AUTODEMOLIZIONI DE ROSSI SRL
Sede Legale:	Via Vicenza n.28 – 31050 VEDELAGO (TV)
Sede Operativa – Sede Impianto in Progetto:	Via del Lavoro n. 12/A – 31050 VEDELAGO (TV)
C.F. e Partita IVA:	04269850261
N. iscrizione Registro Imprese:	04269850261
REA:	TV – 336674
Telefono:	0423 400413
Fax:	0423 708064
Indirizzo Legalmail:	autodemolizioniderossisrl@legalmail.it
Numero di addetti:	Fissi: n. 11 – Giornalieri: n. 0 – Turnisti: n. 0

Legale Rappresentante:	CARRARO Michael
Luogo e data di nascita:	Castelfranco Veneto (TV) il 15/05/1974
Residenza:	Via Gazze, n.32 – 31050 Vedelago (TV)
Codice fiscale:	CRRRHR74E15C111Y

Responsabile Tecnico Impianto:	CARRARO Luigino
Luogo e data di nascita:	Treviso (TV) il 12/03/1951
Residenza:	Via Gazze, n.24 – 31050 Vedelago (TV)
Codice fiscale:	CRRLGN51C12L407B

2.2 LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'

Il progetto si riferisce alla realizzazione di un nuovo impianto di trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi metallici nell'ambito di un lotto a destinazione artigianale - industriale ricadente completamente in Comune di Vedelago (TV) ancorché prossimo, ad ovest, al confine con il territorio comunale di Castelfranco Veneto (TV).

Nello specifico il lotto, in disponibilità alla DE ROSSI Srl, si estende su una superficie complessiva di **9'234** mq catastalmente censita in Comune di Vedelago, al foglio 25 mapp.li nn. 119 porz. di mq 2.200, 348 di mq 50, 909 di mq 1.634, 952 di mq 349, 954 di mq 213, 955 porz. di mq 2.207, 957 di mq 1.582, 958 di mq 663 e 960 di mq 336.





De Rossi Srl
Recupero & Riciclaggio
rottami ferrosi e non
Autodemolizioni

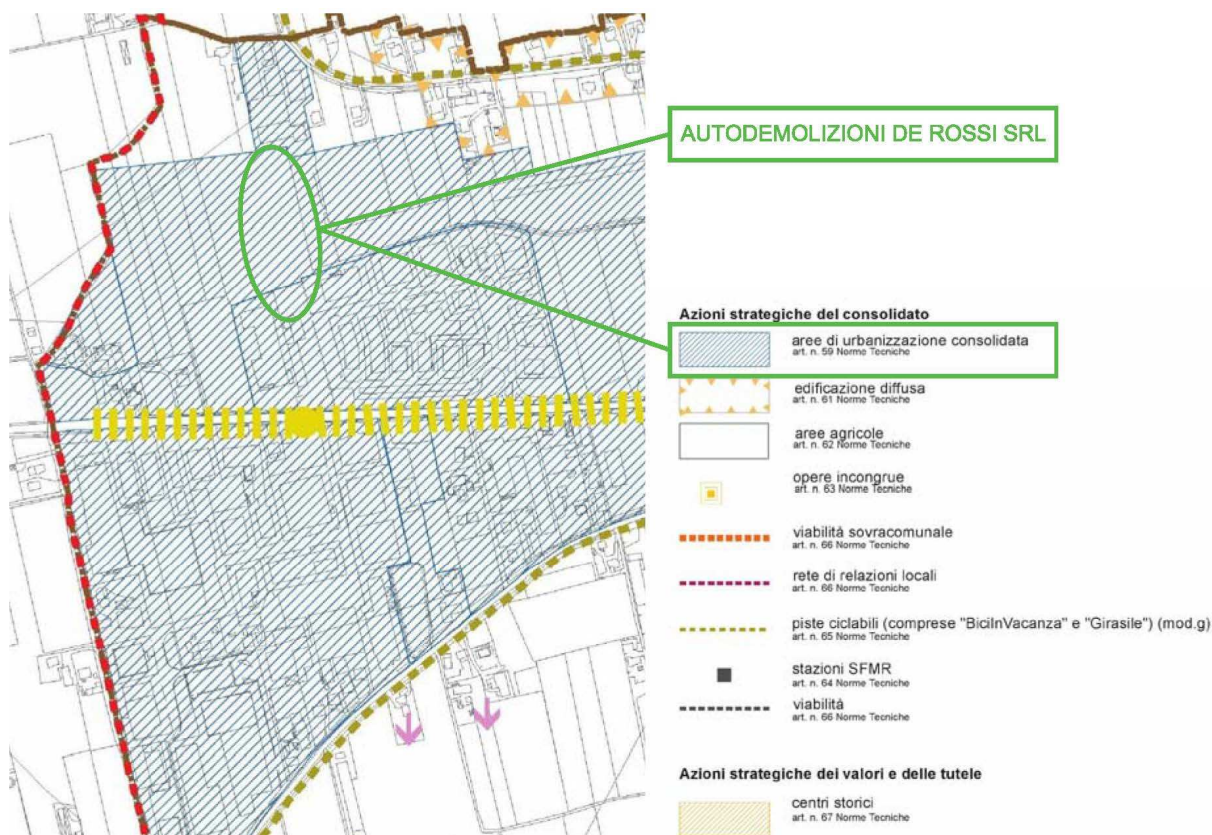
Autodemolizioni De Rossi srl

Sede legale: VEDELAGO (TV) VIA VICENZA 28 CAP 31050

C.F. 04269850261

L'intero lotto ricade in zona classificata come Z.T.O. "D1 – Industriale ed artigianale" ai sensi del vigente Piano degli Interventi (P.I.) comunale, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 25/07/2017, e come "Area di urbanizzazione consolidata" ai sensi del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) comunale, così come ratificato con deliberazione della Giunta Provinciale di Treviso n. 236 del 19 settembre 2011.

Estratto del P.A.T. del Comune di Veduggio con individuazione dell'ambito del lotto DE ROSSI Srl





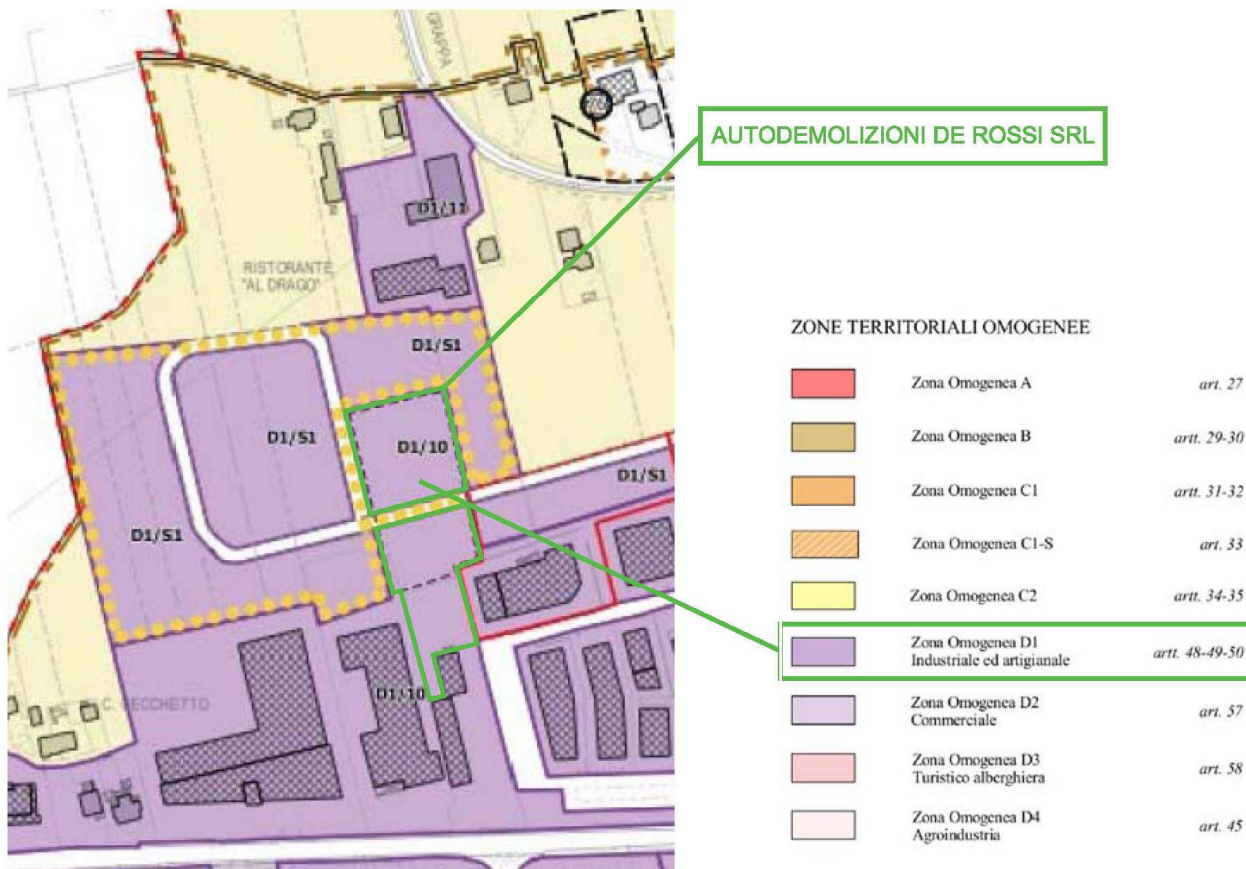
De Rossi Srl
Recupero & Riciclaggio
rottami ferrosi e non
Autodemolizioni

Autodemolizioni De Rossi srl

Sede legale: VEDELAGO (TV) VIA VICENZA 28 CAP 31050

C.F. 04269850261

Estratto del P.I. del Comune di Vedelago con individuazione del perimetro del lotto DE ROSSI Srl





Estratto di Mappa Catastale con individuazione del perimetro del sito DE ROSSI Srl



Sotto il profilo urbanistico, l'area interessata dal progetto ricade all'interno di una Z.A.I. (la Z.A.I. di Vedelago) che si sviluppa nella parte occidentale del territorio del Comune di Vedelago, in prossimità del confine col territorio del Comune di Castelfranco, e che si estende per una lunghezza di circa 750 m (in direzione est-ovest) e per una larghezza di circa 500 m (in direzione nord-sud) a cavallo della S.R. n. 53 ("Postumia"); nello specifico, il sito dell'impianto si colloca sulla porzione di Z.A.I. che si sviluppa a nord della S.R. 53, in un'area in parte industrializzata in parte rientrante nell'ambito di una lottizzazione, di tipo artigianale-industriale, ormai già consolidata.

Da un punto di vista edilizio, ma anche organizzativo e infrastrutturale, l'impianto in progetto può essere suddiviso in 3 porzioni di cui:



- una, a sud, di superficie complessiva pari a circa 2'200 mq, previa posa di un box-container adibito ad uffici-servizi ed installazione di un portale di rilevazione radiometrica, sarà dedicata all'ingresso/uscita dei vettori ed alle operazioni di controllo e pesatura dei carichi. L'area è interamente recintata e pavimentata in calcestruzzo; è dotata di accesso carraio diretto, posto su Via del lavoro (che costituirà il varco di ingresso/uscita dall'impianto in progetto), nonché di una stazione di pesa e di un sistema di captazione, collettamento, trattamento e scarico delle acque meteoriche;
- un'altra, centrale, confinante e collegata (a sud) con la porzione descritta in precedenza, sarà dedicata alla movimentazione ed alla sosta dei vettori in ingresso/uscita e dei mezzi di servizio dell'impianto.. È perimetralmente delimitata (fatto salvo i varchi di accesso/uscita, sui lati nord e sud) da una muratura continua di altezza pari a circa 3 m (con sviluppo superficiale complessivo di 35 mq). Questa porzione sarà dotata di una superficie pavimentata (con soletta in cls armato) centrale di circa 2.632 mq, presidiata da sistemi di captazione, collettamento, trattamento e scarico delle acque meteoriche e delimitata, sui lati est, ovest e su parte del lato sud (angolo sud-est) e da una fascia a verde, piantumata, sui lati est ed ovest della profondità media di 3,0 m (minima di metri 1,50) e della superficie complessiva pari a 275 mq;
- un'ultima, a nord sarà appositamente allestita e attrezzata per lo stoccaggio e le operazioni di trattamento e recupero dei rifiuti metallici conferiti in impianto nonché per il deposito dei materiali (M.P.S. o EoW) e dei rifiuti esitati dalle operazioni stesse.. Questa porzione verrà perimetralmente delimitata (fatto salvo il varco di accesso/uscita, sul lato sud) da una muratura continua di altezza pari a circa 3 m (con sviluppo superficiale complessivo di 38 mq); questa porzione, che sarà dotata di una superficie pavimentata (con massetto in cls armato) centrale di circa 3.464 mq, presidiata da sistemi di captazione, collettamento, trattamento e scarico delle acque meteoriche e delimitata, e da una fascia a verde, in parte piantumata, della larghezza di metri 1,50 sul lato nord e metri 3,0 sul lato ovest; sul lato est – per la larghezza costante di metri 5,0 – viene lasciata a verde una fascia gravata da servitù di passaggio ad uso agricolo a favore di fondi di terzi.
La superficie complessiva a verde risulta quindi pari a 590 mq.

Il sito dell'impianto confina quindi:

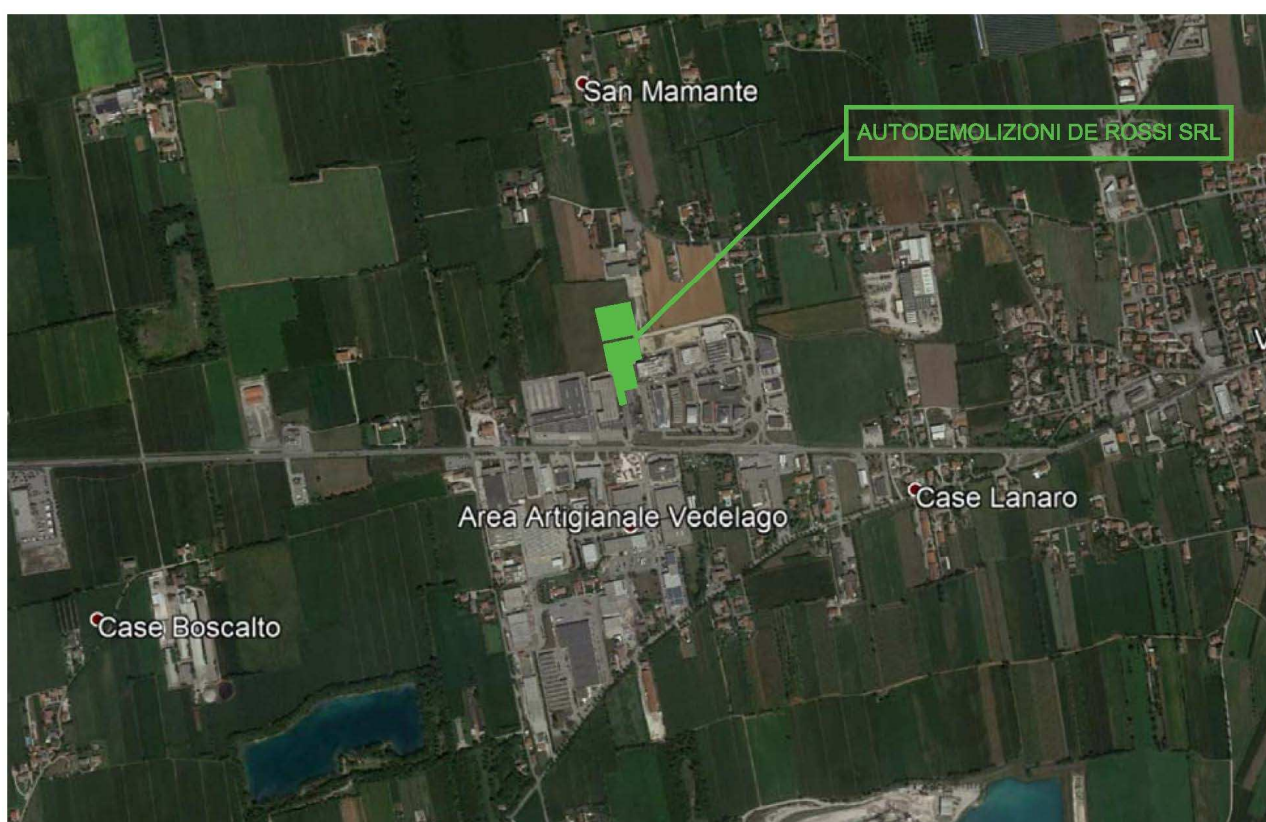
- a Sud, ad Est e a Sud-Ovest, con lotti di pertinenza di altre attività artigianali industriali insediate nella Z.A.I. ed in particolare: a Sud con l'Autodemolizione De Rossi; ad Est con via del Lavoro, con lo stabilimento di produzione di paste alimentari della ditta Master s.r.l. (a sud-est) e con il fabbricato ed area di pertinenza della ditta Immobiliare Girolimetto Srl (un tempo adibito ad area di travaso e deposito di mezzi per rifiuti solidi urbani, oggi locato a terzi); a





Sud-Ovest con un complesso artigianale in parte locato (concessionaria motociclistica della Lunardi Racing) ed in parte libero;

- a Nord ed a Nord-Ovest con altri lotti di terreno, attualmente parte inutilizzati e parte coltivati, che ricadono in zona *Industriale ed artigianale di espansione* il cui sviluppo è subordinato alla presentazione ed approvazione di un piano di lottizzazione artigianale-industriale il cui disegno preliminare è contenuto nel Piano degli Interventi approvato dal Comune di Vedelago.



La viabilità di avvicinamento principale sarà costituita dalla Strada Regionale n. 53 "Postumia (denominata via Circonvallazione Est entro il territorio comunale di Castelfranco Veneto e Via Vicenza nel comune di Vedelago), che scorre a circa 120 m a sud del sito e che si raccorda:

- ad ovest del sito (in Comune di Castelfranco Veneto) con il raccordo alla S.P. 102 "Postumia Romana" e, ancora oltre, (sempre in Comune di Castelfranco Veneto) con la S.P. 667 "di Caerano";
- a est del sito (in Comune di Vedelago) con la S.P. 19 "di Vedelago".



L'accesso al sito è garantito da Via del lavoro, che sostiene la circolazione interna di una parte della Z.A.I. in cui sarà insediato l'impianto e che stacca dalla S.R. 53 a circa 200 m ad est del sito di progetto.

Da un punto di vista geologico le caratteristiche strutturali del terreno sono quelle tipiche dell'alta pianura pedemontana veneta pedemontana veneta, caratterizzate dalla presenza di uno strato superficiale di terreno aerato (cotico) di modesto spessore al di sotto del quale si sviluppa un materasso ghiaioso-sabbioso consistente, di origine alluvionale, permeabile, che si spinge fino a profondità notevoli e che ospita un'unica falda a carattere freatico (acquifero indifferenziato); il sito, che si trova ad una quota di circa 44 m sul livello del mare, è collocato in un'area pianeggiante, con una lieve acclività di circa 0,5 % in direzione sud-sud-est, il cui sottosuolo è costituito da depositi alluvionali permeabili ($1,8 \times 10^{-3} \text{ m/s} < k < 3,1 \times 10^{-3} \text{ m/s}$) a tessitura prevalentemente sabbiosa e ghiaiosa (sabbie ghiaiose), con eventuali deboli intercalazioni limoso-argillose, che si spingono fino a profondità superiori ai 100 m da p.c. e che sono stati deposti, in epoca quaternaria, dal Fiume Piave. Il materasso alluvionale, come detto, ospita un'unica falda a carattere freatico (acquifero indifferenziato), la cui superficie libera (freatica), si colloca fra le quote di 27 m s.l.m.m. (fase di morbida) e di 31 m s.l.m.m. (fase di piena), attestandosi mediamente sui 29 m s.l.m.m. e quindi con un franco medio di circa 15 m rispetto al piano campagna. Nell'arco dell'anno si registrano generalmente escursioni dell'ordine di 2 m (comprese fra 1,24 e 3,17 m); i valori di massimo innalzamento si riscontrano in genere nel tardo autunno, come talora in maggio e giugno, mentre i valori minimi sono perlopiù concentrati nei mesi d'inverno inoltrato, con ritardi fino a febbraio – marzo.

Anche sotto il profilo idrografico, i caratteri salienti del territorio sono quelli tipici della pianura pedemontana, legati sostanzialmente alla presenza dei fiumi e, soprattutto, di un sistema di rogge, canali e fossati utilizzati sia a scopo irriguo che per lo smaltimento delle acque di pioggia. I corsi d'acqua più prossimi al sito di progetto sono lo "Scarico di San Manante", che scorre con direzione Nord-Sud a circa 285 m ad est del sito di progetto, e il canale "Brenton del Maglio" che scorre, sempre con direzione Nord-Sud, a circa 350 m a Ovest del sito di progetto. Da sottolineare la presenza del cosiddetto "Canale dei Pereri ramo 1°: ramo relitto della rete di distribuzione del Consorzio di Bonifica Piave dismesso dalla funzione irrigua a seguito della realizzazione di impianto pluvio-irriguo, il cui sedime è prevalentemente interrato/intubato ed è intercettato nell'angolo sud-est della porzione centrale dell'impianto in progetto. Su tale pozzetto è già presente ed autorizzato lo scarico dell'impianto di trattamento della ditta Master ed è previsto anche lo scarico finale di progetto relativo all'impianto di trattamento delle acque meteoriche captate dalle superfici pavimentate a monte del punto di scarico.





2.3 DESCRIZIONE DELLE STRUTTURE EDILIZIE

L'intervento di progetto si inserisce in un contesto già parzialmente interessato da strutture ed opere – debitamente autorizzate dal Comune di Vedelago – per le quali si prevede il mantenimento con adattamento alle nuove esigenze produttive.

Sono attualmente presenti le seguenti opere:

- sull'angolo sud-est della porzione sud è presente l'accesso carraio diretto su Via del lavoro che costituirà il varco principale di ingresso/uscita di progetto;
- la porzione sud, della superficie complessiva di circa 2'200 mq, è interamente recintata con pannelli prefabbricati in calcestruzzo armato della altezza di circa 2,60 metri e pavimentata con soletta in calcestruzzo armato dotata di idonee pendenze verso la rete di raccolta delle acque meteoriche.
- La porzione sud è dotata di un impianto di collettamento e di trattamento delle acque meteoriche mediante disoleazione con scarico dell'impianto sul "Canale dei Pereri – Ramo 1". Si segnala che quest'area è stata utilizzata fino a febbraio 2016 dalla ditta Italiana Recupero S.r.l. e da questa adibita ad impianto di raccolta e trattamento di cascami metallici giusta autorizzazione provinciale;
- la porzione sud è altresì dotata di pesa a bilanciere interrata, di impianto di illuminazione esterna e di impianto di allarme perimetrale.
- La porzione sud è collegata, mediante varco sulla recinzione, alla porzione centrale.
- La porzione centrale è dotata di recinzione perimetrale in calcestruzzo dell'altezza di metri 3,0; sul lato nord del recinto è presente un varco di collegamento alla diramazione nord di via del Lavoro.
- La porzione centrale presenta parziale sottofondo in ghiaia battuta idonea al transito ed alla manovra di mezzi ed automezzi e parziale area verde. E' dotata di impianto di illuminazione e di allarme.
- La porzione nord presenta un muretto di calcestruzzo sul lato sud con funzione di contenimento del cassonetto stradale della diramazione nord di via del Lavoro, per la restante parte il suolo si trova allo stato naturale privo di colture in atto.
- La porzione nord è separata rispetto al resto dell'impianto dal sedime della diramazione nord di via Del Lavoro, di proprietà del Comune di Vedelago. Trattasi di un tratto stradale su fondo in ghiaia della larghezza utile costante di metri 10 che è transitabile con ogni mezzo e/o automezzo, ma non è urbanizzato essendo carente dei sottoservizi, del manto in asfalto e del marciapiede. Opere che sono poste a carico della futura lottizzazione dei terreni a destinazione artigianale ad ovest di quello in oggetto.





- La diramazione nord di via del Lavoro rappresenta l'attuale accesso delle porzioni nord e centrale oggetto di intervento. Essa rappresenta altresì l'accesso per i fondi contermini, nonché per i fabbricati artigianali/industriali esistenti sulle particelle 884, 293 e 552.

Il progetto prevede di integrare le opere ed i manufatti esistenti con le seguenti ulteriori opere:

- Realizzazione di un box-container adibito ad uffici-servizi da realizzare sulla porzione sud a presidio dell'accesso su via Del Lavoro.
- Installazione di un portale di rilevazione radiometrica
- Realizzazione di opere di recinzione della porzione nord mediante muratura in calcestruzzo armato dell'altezza di metri 3,0.
- Costruzione di piazzali in calcestruzzo sia sulla porzione centrale che sulla porzione nord con formazione di idonee pendenze verso caditoie previa realizzazione di impianto di collettamento e raccolta delle acque meteoriche.
- Si prevede di collegare idraulicamente, sotto il sedime stradale, gli impianti di raccolta delle porzioni nord e centrale al fine di realizzare, a sud-est della porzione centrale, un unico impianto di trattamento delle acque di prima e seconda pioggia con scarico delle acque trattate sul "Canale dei Pereri Ramo 1".
- Realizzazione sulle porzioni centrale e nord di fascia verde perimetrale che alloggerà piantumazioni arboree atte a rafforzare la schermatura visiva perimetrale. La larghezza prevista dal progetto per la fascia verde arborata è di metri 3,0 sul lato Ovest, di metri 1,50 sul lato nord della porzione nord, di metri 3,0 sul lato est della porzione centrale e di metri 5,0 sul lato est della porzione nord.

Sotto il profilo funzionale e distributivo sono previste le seguenti utilizzazioni di progetto:

- La porzione nord sarà appositamente allestita e attrezzata per lo stoccaggio e le operazioni di trattamento e recupero dei rifiuti metallici conferiti in impianto nonché per il deposito dei materiali (M.P.S. o EoW) e dei rifiuti esitati dalle operazioni stesse.
- La porzione centrale sarà dedicata alla movimentazione ed alla sosta dei vettori in ingresso/uscita e dei mezzi di servizio dell'impianto.
- La porzione sud sarà dedicata all'ingresso/uscita dei vettori ed alle operazioni di controllo e pesatura dei carichi.





Infrastrutture dell'impianto di recupero

Il progetto prevede che lo svolgimento dell'attività di recupero e lavorazione dei cascami metallici avvenga su area esterna scoperta.

Per quanto riguarda le infrastrutture principali, l'impianto è dotato:

- Di una platea di calcestruzzo armato rifinita superficialmente "a pavimento industriale" avente uno spessore minimo non inferiore a cm 20 per una estensione di mq 3.464 circa sulla porzione nord e di mq 2.632 circa sulla porzione centrale. Quest'ultima verrà raccordata alla pavimentazione della estensione di circa 2.200 mq esistente sulla porzione sud. La superficie pavimentata complessiva (esistente + progetto) risulterà quindi pari a 8.296 mq.
- Le nuove platee di progetto verranno dotate di idoneo sistema di captazione delle acque meteoriche mediante realizzazione di un sistema di caditoie superficiali distribuite in modo che la superficie massima di captazione sia di 300 mq/caditoia. La pavimentazione sarà dotata di una pendenza superficiale minima di 1,5% verso le caditoie.
- Le caditoie saranno collegate ad una rete di captazione secondo uno schema a rami di diametro crescente: le singole caditoie verranno collegate alla rete secondaria di raccolta mediante tubazioni in PVC del diametro non inferiore a mm160. La rete secondaria di raccolta sarà realizzata con tubazioni prefabbricate in calcestruzzo aventi diametro non inferiori a mm 500 e trasporterà le acque verso il confine est dove sarà ubicata la rete principale di raccolta, avente anche funzione di invaso, realizzata mediante tubazioni prefabbricate in calcestruzzo aventi diametro non inferiori a mm 1.000. Il raccordo tra le reti secondarie e la rete primaria avverrà su pozzetti, ubicati lungo il confine est delle porzioni nord e centrale, aventi dimensioni non inferiori a mm 1.200x1.200x2.500.
- Le acque raccolte dalla rete transiteranno per un pozzetto di separazione che ha la funzione di dividere le acque di prima pioggia (dimensionato considerando una altezza di prima pioggia pari a 15 mm) dalle altre acque denominate acque di seconda pioggia. Il progetto prevede di trattare tutte le acque.
- Le acque di prima pioggia accumulate in vasche interrate prefabbricate (n. 2 vasche da cm. 1050x250x270 cm + n. 1 vasca da cm. 350x250x270) transiteranno per una vasca tricamerale da cm 550x250x270 dove avviene la disoleazione con coalescente impianto di trattamento chimico-fisico posto fuori terra completo con tubazioni metalliche ed in PVC, raccorderie e organi di regolazione per linee di distribuzione liquame, fango, e reagenti, nonché tutta la linea elettrica di comando e alimentazione delle apparecchiature elettriche.
- Le acque di seconda pioggia accumulate in vasche interrate prefabbricate (n. 4 vasche da cm. 1050x250x270) verranno trattate mediante sedimentazione e disoleazione coalescente in due vasche da cm. 300x240x215.





- Per il presidio dell'ingresso verrà realizzato un box ufficio dotato di scomparto anti-WC avente le seguenti caratteristiche dimensionali:
- Misure esterne metri 6,40×2,40×2,95h
- Misure interne del locale ufficio: 4,90×2,20×2,70 h
- Misure interne anti bagni = 1,10×1,10×2,70h
- Misure interne WC = 1,10×1,10×2,70h
- Il Box verrà posato in aderenza al prospetto nord del capannone esistente in uso alla ditta Autodemolizioni De Rossi Srl sul margine sud della porzione sud del lotto.
- Dal box uffici verrà effettuato il presidio dell'ingresso, il controllo del portale per misurare la radioattività dei mezzi in ingresso ed il servizio di pesatura sulla pesa esistente.
- La stazione di pesatura esistente, installata sul collegamento tra la porzione sud e la porzione centrale, ha dimensioni (piattaforma) pari a 18 x 3 m e portata pari a 80 t ed è di tipo elettronico, con trasduttore collegato ad un terminale fornito dalla ditta BILANCIAL di Campogalliano (MO), che permette la lettura del valore del peso misurato e la sua stampa.
- Sul lato est della particella 119 verrà realizzato inoltre il collegamento diretto ed autonomo con il corpo uffici e servizi del gruppo "De Rossi" mediante corridoio esterno avente la larghezza minima di 1,20 metri. Su tale corpo sono ricavati gli spogliatoi ed i servizi del personale, nonché il centro direzionale e gli uffici amministrativi dell'impianto in progetto.
- Tutte le murature perimetrali di recinzione sono realizzate in calcestruzzo armato. Ancorché la distanza dai cumuli sia tale da impedire qualsiasi appoggio e/o carico sulle murature perimetrali, le stesse sono state dimensionate per sopportare una eventuale spinta nei confronti delle azioni laterali esercitate dai cumuli in deposito per un'altezza di carico pari ad 1,5 metri (calcolata in ipotesi di sversamento / ribaltamento di un cumulo alto 6,0 metri alla distanza di metri 3,0 dal confine).

Reti di drenaggio delle acque ed impianti di trattamento

Il progetto prevede la realizzazione di una pavimentazione in calcestruzzo con finitura a spolvero di quarzo. L'intera superficie sarà suddivisa in quadranti con pendenze medie dell'1.5% che permetteranno alle acque di superficie di essere raccolte presso le caditoie afferenti alle linee di collettamento principali realizzate con tubazioni interrate in calcestruzzo del diametro di 50 cm. Avremo quindi in totale 4 linee principali che recapiteranno le meteoriche lungo la linea di testata realizzata con una tubazione in calcestruzzo del diametro di 100 cm. Al termine di tale linea si posiziona l'impianto di





trattamento di depurazione del tipo chimico-fisico che permetterà il successivo scarico su un canale d'acqua superficiale (canale dei Pereri Ramo 1/7).

L'intera rete di acque meteoriche è progettata quindi con il duplice scopo di assicurare:

- il rispetto dell'invarianza idraulica con uno scarico massimo dei 10 l/s,ha
- il rispetto, in combinazione con l'impianto di depurazione chimico-fisico, dei limiti allo scarico per i corsi d'acqua afferenti al Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

Invarianza Idraulica

Per garantire l'invarianza idraulica, assumendo uno scarico massimo di 10l/s, si deve avere un volume di invaso di 482 mc. Tale volume è reso disponibile in questo modo:

- | | |
|---|----------|
| - Vasche di accumulo acque di prima pioggia (12 mm) | = 115 mc |
| - Vasche di accumulo acque di seconda pioggia | = 200 mc |
| - Velo idrico superficiale + caditoie = $45 \text{ mc/Ha} \times 0.7031 \text{ Ha} =$ | = 31 mc |
| - Volume tubazione montante Ø100 cm sviluppo = 80m | = 63 mc |
| - Volume n. 6 pozzetti di collegamento idraulico 120×120×200cm | = 17 mc |
| - Volume pozzetto scolmatore Ø200 H 250 cm = | = 8 mc |
| - Volume tubazioni rete raccolta Ø50cm sviluppo = 272 m | = 53 mc |
| - Volume tubazioni distributive PVC Ø 160mm sviluppo 240 m | = 5 mc |

TOTALE VOLUME DI INVASO IN PROGETTO = 492 mc > 482 mc

Impianto chimico-fisico

L'impianto chimico-fisico è progettato considerando una altezza di prima pioggia pari a 12 mm e tratterà anche le acque di seconda pioggia ed è così composto:

- n. 2 vasche da cm. 1050x250x270 cm + n. 1 vasca da cm. 350x250x270 per bacino di accumulo acque di prima pioggia





- vasca tricamerale da cm 550x250x270 dove avviene la disoleazione con coalescente
- impianto di trattamento chimico-fisico posto fuori terra completo con tubazioni metalliche ed in PVC, raccorderie e organi di regolazione per linee di distribuzione liquame, fango, e reagenti, nonché tutta la linea elettrica di comando e alimentazione delle apparecchiature elettriche
- n. 4 vasche da cm. 1050x250x270 per bacino di laminazione acque di seconda pioggia
- n. 2 vasche da cm. 300x240x215 per sedimentazione e disoleazione coalescente per trattamento acque seconda pioggia
- pozzetto prelievo campioni

Le acque dovute alla prima pioggia vengono accumulate nelle vasche dedicate, mentre quelle successive, saranno trattate da un altro dissabbiatore/disoleatore funzionante in continuo.

All'ingresso della vasca una particolare valvola avrà il compito di chiudere l'ingresso una volta raggiunto lo stoccaggio delle acque di prima pioggia.

La stessa sezione di accumulo, visto i tempi prolungati di stazionamento del liquame, svolge anche la funzione di dissabbiatore separando dall'acqua le sostanze inerti sedimentabili, che vengono raccolte sul fondo della vasca.

Un'elettropompa provvederà ad inviare le acque al separatore di oli minerali e idrocarburi dove, per i tempi prolungati di stazionamento del liquame e per particolari apparecchiature in esso contenute, avviene la separazione della massima parte degli oli e/o idrocarburi in genere.

Per questo tipo di refluo l'inquinamento è dato dalla presenza, sul suolo, di sabbia, terriccio ed oli minerali generati durante le procedure di autodemolizione.

Il ciclo di funzionamento della pompa sarà impostato in modo tale che dopo 96 ore, come previsto dalla legge, la vasca di accumulo sia vuota e pronta a ricevere un nuovo evento meteorico.

Qualora iniziasse a piovere prima che siano trascorse le 96 ore, la sonda pluviometrica in grado di segnalare l'inizio e la fine della precipitazione riatterrerà i vari consensi a quadro predisponendo lo stesso per un nuovo ciclo.



3. COMPATIBILITA' URBANISTICA E DEROGHE RICHIESTE ALLA NORMATIVA EDILIZIO-URBANISTICA

L'intervento di progetto è compatibile con la previsione urbanistica che identifica il sito quale area "artigianale / Industriale D1.10" e con le norme tecniche prescritte per tale zona.

L'intervento di progetto è altresì compatibile con l'art.43 secondo comma del Regolamento Edilizio Comunale, che pone limitazione alle superficie impermeabilizzate con esclusione delle "... aree ed edifici produttivi ricadenti in zona propria".

Con la presente procedura, per quanto applicabile al caso in specie, viene richiesta deroga rispetto al contenuto dell'art.16 comma 1 lettera s delle Norme Tecniche Operative del Piano degli Interventi le quali prescrivono quanto segue:

Articolo 16 - Definizione dei Parametri Urbanistici

s. distanza tra i fabbricati (df)

è la distanza minima, misurata in proiezione orizzontale, tra le superfici coperte. La distanza da rispettare è stabilita in ml 10,00 tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti; tale norma va applicata anche quando una sola parete risulti finestrata.

Per particolari manufatti si stabiliscono di seguito le distanze minime, per le nuove costruzioni, da osservare:

- dagli edifici industriali ove si svolgano attività classificate insalubri di 1° classe ai sensi del RD.1265/34, secondo gli elenchi emanati in applicazione dell'Art. 216 della medesima legge, ml. 20 salvo diverse maggiori distanze disposte dalle autorità sanitarie; è comunque ammesso l'inserimento dell'alloggio di servizio nello stesso corpo di fabbrica ove sono previsti gli spazi di lavorazione;
- dai depositi di materiali insalubri di 1° classe e pericolosi ml. 50, fatte salve diverse distanze stabilite dalle autorità proposte all'applicazione delle norme di pubblica sicurezza relative ai materiali infiammabili ed esplosivi;

Rispetto a quest'ultimo disposto normativo viene richiesta deroga con la presente procedura.